

Signore Gesù, di fronte a folle stanche e sfinite, ci aspetteremmo il tuo invito a rimboccarci subito le maniche e a darci da fare... Invece il primo ordine che ci dai è spiazzante: «*Pregate!*». Vuoi dirci che il nucleo dell'essere discepoli tuoi è la relazione con il Padre, nella quale porre noi stessi e coloro cui siamo legati. Perché nella preghiera ammettiamo la nostra inadeguatezza, affermiamo che la salvezza proviene da un Altro, riconosciamo che questa missione è fuori dalla nostra portata; è una presa di coscienza che ci permette di dare poi alle nostre azioni la giusta misura e la corretta direzione. Per questo ti rivolgiamo la preghiera che un giorno ti hanno rivolto i tuoi discepoli: “*Signore, insegnaci a pregare!*”.

Fermati qualche istante in silenzio davanti a Gesù che guarda l'umanità di oggi con viscere di tenerezza e di compassione. Chiedi che il tuo cuore tenga viva la speranza del Regno.

- Perché la Chiesa sia sempre comunità viva, non prenda le distanze dal mondo, ma si coinvolga fortemente nelle vicende liete o tristi dell'umanità...

O PADRE, MANDA NUOVI OPERAI NELLA TUA MESSE!

- Tu che sei il Signore della storia facci capire che, di fronte a problemi e sofferenze che ci fanno sentire inadeguati, possiamo sempre contare sulla tua sollecitudine paterna...

- Tu hai dato a ciascuno di noi un nome, una identità, una vocazione: concedici di capirla e viverla in pienezza, nel nostro modo unico di esserti figli e di realizzare la fraternità tra noi...

- Incarna oggi la tua misericordia nei sacerdoti, consacrati e consacrate, perché la tua presenza non manchi mai al tuo popolo, alle pecore del tuo gregge...

- La tua Parola, sia luce quotidiana nel cammino delle nostre famiglie: ispiri pensieri, azioni, educazione religiosa dei figli...

- Ti affidiamo i nostri giovani: sappiano ascoltarti e seguirti; abbiano occhi capaci di vedere le necessità dei fratelli e mettano la loro vita al servizio tuo e per il bene delle folle di oggi... - *(altre intenzioni)*

Padre nostro

Durante il mese chiedi spesso di avere in cuore la stessa tenerezza con cui Gesù guardava poveri, malati, peccatori.



GESÙ INCONTRA LE FOLLE STANCHE E SFINITE

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA MATTEO 9,35-38

È un incontro importante e significativo, anche riguardo alla situazione ecclesiale e sociale di oggi. Costatiamo infatti una diffusa situazione di stanchezza e di sfiducia. Stanchezza che invade il cuore e l'anima, sfiducia che demolisce il senso del futuro e appiattisce la vita, anche dei giovani, sul momento presente. Spesso non solo manca la gioia del vivere, ma lo stesso senso della vita. C'è un vuoto di valori, quindi una carenza di impegno e di entusiasmo; c'è una diffusa sfiducia e depressione per la quale anche la fede stessa rischia di venir svuotata.

Cosa fa Gesù davanti alle folle stanche e sfinite del suo tempo? Cosa si propone di fare oggi, se apriamo qualche spazio alla sua presenza? Anche oggi c'è esigenza di “*vangelo*” come annuncio di gioia; c'è necessità di “*compassione*”, quella che nutre il cuore e la vita; c'è urgenza di “*operai di Dio*” che si dedichino gratuitamente a compiere le opere di Gesù nel nostro tempo.

Gesù ci chiede di pregare e di essere disponibili per la nostra parte, per andare incontro alle folle stanche e sfinite di oggi.

PREGHIERA

O Dio, da sempre tu sei nostro Padre e per sempre rimani fedele. Nella tua infinita misericordia ti offri a noi come aiuto e ci chiedi di accoglierti perché possiamo vivere nel tuo amore. Hai mandato in questo mondo il tuo unico Figlio a liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato e a renderci tuoi figli, partecipi della tua vita.

Ti preghiamo umilmente: risana i cuori affranti, fascia le nostre ferite, libera i prigionieri, ridona la vita ai ciechi, rialza chi è caduto, fa' perseverare i giusti, proteggi i forestieri, sostieni l'orfano e la vedova, converti i malvagi (cf Salmo 146).

Concedi a noi, che sperimentiamo ogni giorno la tua provvidenza, di vivere secondo i sentimenti del tuo cuore, desiderosi di farci strumenti della tua misericordia con le parole e con le opere, in soccorso alle folle stanche e sfinite di oggi. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

L'azione di Gesù è missionaria: non si accontenta che la gente vada da lui, si muove lui stesso per città e villaggi. Si fa vicino insegnando, annunciando, guarendo. Insegna perché c'è una grande ignoranza da vincere circa il senso della vita e il Dio della vita; annuncia la notizia di gioia che è il Vangelo, perché abbiamo bisogno di spe-

rimentare che Dio ci ama ed è la nostra felicità; guarisce, perché sono troppe le infermità del corpo, ma anche del cuore, da cui abbiamo bisogno di essere liberati. Per queste medesime urgenze, Gesù vuole incontrare anche noi oggi. Siamo troppo delusi, feriti, demotivati per non aver bisogno della sua presenza.

MATTEO 9,35-10,8

^{9,35} Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶ Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷ Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸ Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

^{10,1} Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. ⁵ Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «⁶ Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷ Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸ Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Pensa a Gesù tra la gente: come la incontra e la accoglie? Cosa contiene la sua compassione per noi oggi? Quali stanchezze e appesantimenti vedi in te, nelle famiglie e comunità cristiane?

RIFLETTI... Gesù ha occhi buoni, che vedono le necessità profonde del nostro cuore... Il verbo, “*ne sentì compassione*”, riferito a Gesù è assai raro, ed esprime “le viscere di compassione” di una madre verso il figlio. Gesù vede quelle persone *stanche e sfinite, come figli* indifesi, schiacciati, senza aiuto e sostegno. Per questo si fa vicino insegnando, annunciando, guarendo. Ma vede anche quella umanità “pronta”, come una messe promettente che ha bisogno di essere raccolta, ma attende invano i mietitori, perché gli “operai sono pochi”. Davanti a questa realtà Gesù non si lascia prendere dallo sconforto, ma coinvolge nella sua compassione i discepoli: chiede loro che si rivolgano incessantemente *al Padre della messe, perché mandi operai nella sua messe*; e poi li manda a cercare chi è perduto per portare guarigione, conforto, vita, liberazione dal male.

Come vivere oggi questa Parola? La società e la Chiesa stessa vivono un periodo di buio, ma non dobbiamo lasciarci prendere da sconforto, critica e disimpegno. Oggi le folle stanche e sfinite sono i poveri di casa nostra, ma anche i migranti, gli emarginati, quanti sono schiacciati dalla cattiveria e dall'indifferenza del potere umano. Nessuna epoca è troppo buia per la misericordia di Dio, nessuna tempesta potrà sommergere la Chiesa, se noi stessi sapremo vivere una preghiera continua e confidente al Padre della messe e se sapremo, a nostra volta, fare come Gesù, per dire a chi ci sta accanto la gioia del Vangelo e dargli sostegno per vivere.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Gesù percorreva città e villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ...”**. La Buona Novella è Gesù stesso, la sua persona, la cura con cui si occupa di ciascuno; è la consolazione che porta in ogni vita. In Gesù Dio ci ha mandato un pastore secondo il suo cuore! Riconosci in Gesù l'atteggiamento del servo del Signore (Is 49,4), che ascolta ogni sofferenza e si dà da fare per alleviarla? Ti senti raggiunto e accolto?
2. **“Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”**. L'umanità di oggi vive tragedie senza fine: guerre, persecuzioni, violenze... Attraverso la nostra solidarietà, la nostra dedizione senza risparmio, Gesù offre ancora la sua compassione: ci credi? Quante volte noi stessi, trovandoci alle prese con problemi e difficoltà, ci sentiamo afferrare dalla sensazione di essere soli, abbandonati a noi stessi, di non avere nessuno che ci stia accanto, ci guidi, ci sostenga nel cammino. Come sentire la presenza di Gesù? Cosa fare per gli smarrimenti e le fatiche delle comunità cristiane e civili? Chiediamo il dono di guide affidabili! Prega Gesù, pastore buono, di poter fare la tua parte.
3. **“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe...”**. La preghiera è la prima forma di impegno dei discepoli nella missione: ci credi? Dio è pronto anche oggi a suscitare i profeti e i pastori di cui il suo popolo ha bisogno: lo preghi insistentemente per questo? Preghi perché la Chiesa incarni oggi la Buona Novella che Gesù ci ha portato? Perché missionari e cristiani tutti vivano annunciando il Vangelo? L'umanità di oggi è la messe abbondante, che va raccolta e portata a Dio, il Signore della storia. Tu cosa puoi fare?
4. **“Chiamati a sé i dodici, li inviò, ordinando: Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele”**. Anche noi riceviamo la stessa missione data ai discepoli. Ne sei cosciente? Come la vivi? Quali sono le pecore perdute di oggi? Da chi ci sta mandando Gesù? I lontani, gli scoraggiati, i depressi, i peccatori... E dopo la preghiera, non ci chiede di insegnare dottrine e leggi, bensì aiutare a vincere le paure, sostenere i deboli nel bene, dare serenità e slancio ai piccoli, aiutare a ritrovare la fede. Cosa puoi fare tu oggi per questi fratelli?
5. **“Strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino...; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”**. Queste cose vanno fatte strada facendo, cioè nella vita quotidiana. Sai dire che Dio ci ama, ci è vicino? Sai dare una parola di conforto quando visiti qualcuno? Ti senti pronto a fare del bene, anche se non ci guadagni nulla? Dove questo avviene il Regno si rivela nella sua espressione più vera e diventa speranza per ogni uomo/donna della terra. Affida a Gesù ogni tuo familiare, quanti incontri quotidianamente.